

# Cinque miliardi alle imprese

## Per Sabatini-bis, ditte medio-grandi e contratti di rete

DI ROBERTO LENZI

**A**l via il «Pacchetto Imprese» di Cassa Depositi e prestiti con 5 miliardi di euro a disposizione:

- 2,5 miliardi di euro per la Sabatini-bis (si veda Italia Oggi del 25 e 28 gennaio 2014).

- 2 miliardi di euro per il finanziamento delle imprese mid cap (con un numero di dipendenti compreso tra 250 a 3 mila).

- e 500 milioni di euro per il finanziamento delle imprese che sottoscrivono un contratto di rete. Sono questi i numeri del «Pacchetto Imprese» approvato dalla Cdp durante la riunione del 29 gennaio del Consiglio di amministrazione. Si tratta di una serie di misure finalizzate ad agevolare l'accesso al credito da parte delle imprese italiane. Fino ad oggi la Cdp aveva finanziato tramite lo strumento *Plafond pmi* solo le imprese che rispettavano la definizione comunitaria di pmi. Cioè un'impresa con meno di 250 dipendenti e con un fatturato non superiore a 50 mln di euro o un totale attivo al di sotto dei 43 mln di euro. Ora viene presa in considerazione la classificazione di pmi utilizzata dalla Bei (Banca europea degli investimenti). Inoltre con questo nuovo provvedimento le casse della Cdp si aprono anche alle grandi imprese che impiegano fino a 3 mila unità.

### RAFFORZAMENTO PLAFOND PMI

**Nuova definizione di pmi.** Cdp informa che lo strumento è pari attualmente a 18 ml di euro (8 ml di euro del *Plafond pmi* varato nel 2009 e 10 miliardi di euro del *Nuovo Plafond pmi*, lanciato nel 2012), e ha già erogato circa 13 ml in favore di oltre 80 mila imprese. Lente ha ritenuto di rafforzare l'offerta delle iniziative a sostegno degli investimenti delle imprese aumentando i potenziali beneficiari. Per farlo ha deciso di prendere in riferimento la definizione di pmi della Bei, vale a dire imprese fino a 250 dipendenti, a prescindere dal fatturato e dall'attivo di bilancio.

**Finanziabili anche le imprese che hanno fino a 3 mila dipendenti.** Inoltre, l'operatività dello strumento è stata estesa alle cosiddette «mid cap», aziende con un numero di dipendenti compresi fra 250 e 3 mila unità. A questo nuovo plafond denominato *Plafond «pmi-mid»* è stata riservata una specifica tranches da 2 ml di euro di nuove risorse. Il *Plafond* andrà a finanziare le spese di investimento e le esigenze di incremento del capitale circolante delle

## Il Pacchetto Imprese

5 miliardi di euro di nuove risorse

Nuova definizione di pmi: imprese con massimo 250 dipendenti, a prescindere dal fatturato e dal totale attivo

Finanziamenti per gli investimenti anche alle imprese «mid cap», che hanno fino a 3 mila dipendenti

Nuovo Plafond pmi- Reti: finanziamenti per gli investimenti e il capitale circolante delle reti di imprese

Sabatini Il-Plafond Beni strumentali: entro la fine di febbraio la firma delle convenzioni con il MISE e l'ABI

imprese mid cap.

**PLAFOND PMI - RETI.** Altra novità del «Pacchetto imprese» è la costituzione del *Plafond «pmi-rete»*, con una dotazione finanziaria pari a 500 mln di euro. Attraverso questo plafond la Cdp intende finanziare le spese di investimento e le esigenze di incremento del capitale circolante delle pmi che sottoscrivano un contratto di rete per il perseguimento di un progetto comune.

TRASFERIMENTO DI RISORSE

**DAL PLAFOND «PMI-CREDITI VS P.A.» AL PLAFOND «PMI-INVESTIMENTI».** Dato lo scarso utilizzo del *Plafond «pmi-crediti vs p.a.»*, dedicato a

favorire il pagamento dei debiti della p.a. nei confronti delle pmi, la Cdp ha deciso di trasferire due miliardi di euro originariamente dedicati a questo strumento al *Plafond «pmi-investimenti»*.

**SABATINI-BIS - Plafond «beni strumentali».**



Altro passo in avanti per l'operatività della Sabatini bis, con l'istituzione da parte della Cdp del nuovo *Plafond «beni strumentali»*. Lo strumento, dotato di 2,5 miliardi di euro di nuove risorse, andrà a finanziare, attraverso il sistema bancario, l'acquisto da parte delle pmi di macchinari, impianti, beni strumentali di impresa e attrezzature nuove da utilizzare per uso produttivo, nonché di hardware, software e tecnologie digitali. Saranno presto concessi finanziamenti della durata massima di cinque anni ed erogati da banche convenzionate, per un valore massimo complessivo non superiore a 2 mln di euro per ciascuna pmi, anche frazionato in più iniziative di acquisto. A fronte del finanziamento sarà concessa un'agevolazione nella forma di un contributo pari all'ammontare complessivo degli interessi calcolati in via convenzionale su un finanziamento al tasso d'interesse del 2,75%, della durata di cinque anni e d'importo equivalente al predetto finanziamento. Entro la fine di febbraio, Cdp conta di procedere alla sottoscrizione delle convenzioni con il ministero dello sviluppo economico e con l'Associazione bancaria italiana. Se le tempistiche saranno rispettate, le pmi potranno richiedere i finanziamenti agevolati già dal mese di marzo.

## Dalla Bei 240 milioni

La Banca europea per gli investimenti (Bei) sbloccherà 240 mln di euro per le imprese italiane, 120 mln di euro foraggeranno una linea di credito erogata da Intesa Sanpaolo per l'occupazione giovanile nelle pmi (fino a 250 dipendenti) e nelle cosiddette Mid-Cap (tra 250 e 3 mila occupati). Il tutto a sostegno di start-up innovative. Altri 120 mln serviranno a concedere prestiti per il finanziamento di investimenti di piccole e medie dimensioni nel settore agricolo. L'accordo che sblocca i primi 120 mln per l'occupazione è stato siglato ieri da Bei e Intesa, a sette mesi dal Consiglio Ue del giugno 2013 centrato sulla lotta alla disoccupazione giovanile. I fondi puntano a favorire nuova occupazione nella fascia di età 15-29 anni. Questi i requisiti per le imprese che vogliono accedere ai finanziamenti:

- aver assunto almeno un lavoratore (tre per la Mid-Cap) di età compresa fra i 15 e i 25 anni nei sei mesi precedenti la domanda di prestito o assunzione nei sei mesi successivi;

- offrire programmi di formazione professionale o stage per i giovani;

- aver stipulato un accordo di cooperazione con un istituto tecnico o scuola o università per impiegare giovani (tipo stage estivi);

- avere un assetto proprietario in cui oltre il 50% del capitale è detenuto da under 29;

- rientrare nelle previsioni della legge 99/2013 sulla promozione dell'occupazione giovanile.

Possono poi beneficiare dei prestiti le start-up:

- impegnate in attività d'impresa da non più di 48 mesi;

- con sede principale in Italia;

- aventi quale oggetto sociale, esclusivo o prevalente, lo sviluppo, la produzione e la vendita di prodotti o servizi innovativi ad alto valore tecnologico.

Nei prossimi giorni sarà perfezionata anche l'altra linea di credito da 120 mln di euro. Finanziere le pmi che investono in sanitario, istruzione e rinnovamento urbano. Le risorse Bei, saranno veicolate da Banca Prossima, l'Istituto del gruppo Intesa Sanpaolo dedicato al non profit.

## Un modello standard per i contratti di rete

In arrivo il modello standard tipizzato del contratto di rete per la trasmissione al registro delle imprese competente. I requisiti del contratto di rete previsti dall'art. 3, comma 4-ter del decreto legge n. 5 del 10 febbraio 2009, convertito con modificazioni dalla legge 9 aprile 2009 n. 33 (poi modificato dall'art. 45, comma 1 del 22 giugno 2012 n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012 n. 134) sono integralmente riproposti nel modello di trasmissione del contratto in rete, in quanto previsti a fini di pubblicità. Il Consiglio di sezione consultiva per gli atti normativi con il parere del 21 gennaio 2014 numero 00194 ha dato il via libera schema di dm recante regolamento recante la tipizzazione del modello standard per la trasmissione del contratto di rete al registro delle imprese». Decreto interministeriale attualmente in attesa della firma del ministro della giustizia, dello sviluppo economico e dell'economia (per poi essere pubblicato in Gazzetta Ufficiale). Con lo schema di decreto ministeriale si è provveduto alla tipizzazione del modello standard per la trasmissione del contratto di rete al registro delle imprese, specificandone il contenuto in conformità a quanto previsto dalla normativa primaria (art. 3, comma 4-ter del d.l. n. 5/2009). Ricordiamo che la legge 134/2012 di conversione del decreto legge n. 83/2012 ha modificato il comma 4-ter dell'art. 3 del d.l. n. 5/2009, stabilendo che, ai fini degli adempimenti pubblicitari, il contratto di rete deve essere redatto per atto pubblico o per scrittura priva-

ta autenticata, ovvero per atto firmato digitalmente a norma degli art. 24 o 25 del C.A.D. (dlgs 82/2005 e successive modificazioni) da ciascun imprenditore o legale rappresentante delle imprese aderenti e trasmesso ai competenti uffici del registro delle imprese attraverso il modello standard tipizzato con decreto del ministro della giustizia, di concerto con il ministro dell'economia e delle finanze e con il ministro dello sviluppo economico.

**I REQUISITI MINIMI OBBLIGATORI CONTENUTI NEL CONTRATTO DI RETE (riportati nel modello tipizzato ministeriale) sono:**

- il nome, la ragione o denominazione sociale di ogni partecipante per originaria sottoscrizione del contratto o per adesione successiva;

- gli obiettivi strategici perseguiti, e le modalità di misurazione dei risultati conseguiti;

- il programma di rete;

- la durata del contratto;

- se il contratto ne prevede l'istituzione, il nome, la ragione o denominazione sociale del soggetto preposto per scegliere l'ufficio di organo comune e le regole per l'assunzione delle decisioni dei partecipanti su ogni materia o aspetto di interesse comune che non rientri nei poteri di gestione conferiti all'organo comune.

E se il contratto prevede la modificabilità a maggioranza del programma di rete;

- le regole relative alle modalità di assunzione delle decisioni di modifica del programma medesimo.

Cinzia De Stefanis

il parere del Consiglio di Stato su [www.italia.gov.it/documenti](http://www.italia.gov.it/documenti)

